

Appello di Sel al prefetto: «Stop ai falò epifanici»

Interrogazione di Del Ben e lettera di Tissino: è assodato, fanno male alla salute
Coinvolti Tondo e il ministro. Chiesto al sindaco il monitoraggio dei pan e vin

I falò epifanici contribuiscono ad aumentare l'inquinamento con i conseguenti rischi per la salute: Sel ritiene che non debbano essere accesi a Pordenone, città che combatte con il problema degli sfioramenti delle polveri sottili. Lo ha chiesto con una lettera che Vanni Tissino, esponente del partito, ha inviato al prefetto di Pordenone, Pierfrancesco Galante, al presidente della Regione, Renzo Tondo, al direttore dell'Arpa, Lionello Barbina, ai dirigenti dell'Azienda sanitaria, e al ministro della Sanità.

«Giovanni Del Ben - afferma Tissino nella lettera - consigliere comunale di Pordenone e, prima ancora, medico e già direttore sanitario del Cro ha posto all'attenzione del sindaco la questione dell'inquinamento dell'aria conseguente all'accensione dei numerosi falò epifanici».

Il rappresentate di Sinistra ecologia libertà afferma che zsul tema già negli anni scorsi si erano pronunciati diversi medici della città, tutti concordi nell'evidenziare come il picco degli inquinanti registrati nei



Uno dei falò epifanici accesi ogni anno in provincia di Pordenone

giorni immediatamente successivi ai roghi non fossero compatibili con il concetto di salute pubblica e che comportavano gravi rischi per la salute individuale dei cittadini in generale e di alcune categorie in particolare, come i bambini».

Secondo Tissino non si può attendere la risposta di Pedrotti all'interrogazione e chiede che al prefetto di «intervenire nella

direzione auspicata dal mondo medico e a tutela della salute delle persone». Auspicando, di fatto, che non si accendano i falò alla vigilia dell'Epifania.

Nella sua veste di consigliere comunale, Del Ben pretende una vigilanza serrata: in una situazione pressoché costante di sfioramento dei limiti delle emissioni in atmosfera, meglio controllare tutto. Pure i roghi

che annunciano, secondo la tradizione, l'arrivo dei Re Magi.

«Considerati i ripetuti superamenti - scrive Del Ben - delle soglie fissate dalla legge per le polveri sottili, si rende ancora più necessaria una politica attenta alle emissioni in atmosfera. In questo senso non può mancare un intervento sulla questione dei tradizionali falò epifanici che ogni anno contribuiscono al peggioramento della qualità dell'aria per lungo tempo dopo la loro accensione».

Il consigliere comunale chiede all'amministrazione di conoscere quanti siano i «pan e vin» di grandi dimensioni allestiti nel territorio comunale. Pone anche un'altra questione, relativa al materiale bruciato chiedendo se ci siano controlli «al fine di verificarne puntualmente quali materiali saranno utilizzati, così da evitare che vengano bruciati gomme, resine, colle, plastiche e altri prodotti che producano nella combustione rilevanti tossici allergenici o cancerogeni». Del Ben invita il Comune a chiedere analoghi controlli anche nei paesi contermini. (d.s.)